

Committente: Regione Marche

Rapporto Ambientale del POR FESR Regione Marche 2014-2020

PER LA PROCEDURA DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

(PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.)

SINTESI NON TECNICA

Introduzione

Le analisi riportate nel presente documento di sintesi non tecnica della Valutazione Ambientale del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 della Regione Marche sono state realizzate sulla base delle disposizioni previste dalla Direttiva 42/2001/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come recepite dal Decreto Legislativo 152/2006 (e s.m.i) e specificate nella normativa regionale (Legge Regionale n°6/2007, DGR 1813/2010 e DGR 220/2010).

Il principale obiettivo della VAS è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...]”*. (Articolo 1 della Direttiva 42/2001/CE)

Per perseguire gli obiettivi dettati dalla normativa vigente, il *team* di valutazione ha proceduto allo svolgimento delle seguenti attività:

- Attività preliminare di *“scoping”* e consultazioni preliminari dei Soggetti con Competenze Ambientali (SCA);
- Stesura di un Rapporto Ambientale, in cui vengono esposti: il contesto ambientale a livello regionale su cui andranno a ricadere gli interventi oggetto del Programma; l'analisi della coerenza tra il POR e gli altri piani e programmi già in vigore; l'analisi degli effetti ambientali potenziali, compresi quelli cumulativi; la definizione delle misure di mitigazione e del sistema di monitoraggio ambientale;
- Consultazione del pubblico e delle autorità ambientali competenti;
- Dichiarazione di sintesi ed elaborazione della documentazione conclusiva alla valutazione.

Occorre sottolineare che, nell'elaborare le sue valutazioni e allo scopo di fornire elementi utili e costruttivi alla stesura del Rapporto Ambientale, il gruppo valutatore ha stabilito un dialogo continuativo e proficuo con l'amministrazione procedente (l'Autorità di Gestione), il gruppo di redazione del POR e l'Autorità competente per le attività di VAS.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica del POR, i principali contenuti del Rapporto Ambientale e risultati emersi durante la stesura dello stesso.

Il POR FESR Marche 2014-2020

Il POR FESR 2014-2020 è lo strumento adottato dalla Regione Marche per il conseguimento degli obiettivi fissati nell'ambito delle politiche di coesione dell'Unione Europea, i quali, in sinergia, mirano ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Tra gli 11 Obiettivi Tematici (OT) previsti dal Regolamento 1303/2013 del Parlamento Europeo, la Regione Marche ha ritenuto opportuno concentrare le risorse disponibili sui primi 6 Obiettivi :

- OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- OT 2 - Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), il loro utilizzo e la loro qualità;
- OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI);
- OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- OT 6 - Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

Questi Obiettivi Tematici (o Assi) si articolano in 17 Obiettivi Specifici (OS), riportati nella tabella seguente.

	Obiettivo specifico
OS 1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
OS 1.2	Rafforzamento del sistema regionale e incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e il loro potenziamento
OS 1.3	Promozione di nuovi mercati per l'innovazione
OS 1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
OS 2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (" <i>Digital Agenda</i> " europea)
OS 2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese
OS 3.2	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive
OS 3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
OS 3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

OS 3.6	Miglioramento dell'accesso al credito
OS 4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
OS 4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
OS 4.5	Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie
OS 4.6	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
OS 5.1	Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera
OS 6.7	Miglioramento delle condizioni e degli <i>standard</i> di offerta e fruizione del patrimonio culturale
OS 6.8	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Il totale delle risorse allocate nella programmazione è di 337 milioni di euro, distribuiti sul periodo 2014-2020, ed essa prevede la seguente ripartizione finanziaria per OT:

Obiettivi tematici	%
OT 1 Ricerca e innovazione	35
OT 2 ICT	7
OT 3 Competitività PMI	21
OT 4 Energia	20
OT 5 Rischi	7
OT 6 Tutela patrimonio	10

I contenuti e i principali risultati emersi durante la stesura del Rapporto Ambientale sono qui di seguito riportati.

Il contesto ambientale del POR FESR Marche

Dall'analisi di contesto regionale, risultano i seguenti elementi di rilievo:

Le **emissioni di gas serra** regionali dal 1990 al 2005 mostrano un evidente incremento, imputabile per lo più, fra il 2000 e il 2005, al settore della produzione energetica; nel periodo di riferimento, resta comunque il settore "Trasporto su strada" il principale responsabile delle emissioni climalteranti. Parallelamente, in tema di cambiamenti climatici, si registra una costante diminuzione delle precipitazioni medie annue e un aumento degli eventi meteorici estremi (precipitazioni massime orarie), nonché un aumento degli eventi siccitosi sul territorio regionale.

Le **aree sottoposte a tutela** nelle Marche (Rete Natura 2000, Parchi e Riserve) sono costantemente aumentate negli anni, anche se, stando agli ultimi dati disponibili, la percentuale di territorio regionale interessato, sul totale, è inferiore ai corrispondenti valori medi nazionali. La Rete Ecologica delle Marche (R.E.M.) recentemente istituita con la L.R. n. 2/2013, nonché il Programma Triennale Regionale per le Aree Protette (PTRAP) 2013-2015, sono interpretati come efficaci strumenti posti a sostegno della biodiversità nelle Marche. Rimangono lacunosi i sistemi di monitoraggio che consentono di conoscere l'attuale *status* di protezione della biodiversità nella regione. Da notare tuttavia, l'aumento delle pressioni sugli ecosistemi soprattutto in prossimità della costa nell'ultimo decennio, legate in particolare all'urbanizzazione, alla crescente presenza di numerose infrastrutture di trasporto localizzate e concentrate, agli scarichi civili e industriali nei corsi d'acqua e alla presenza di un turismo estivo di massa.

La **qualità dei corpi idrici** superficiali (fiumi) presenta alcune criticità soprattutto in prossimità delle aree costiere; gli ultimi dati disponibili (dati presumibili per il 2010) non mostrano miglioramenti rispetto il 2009. Le condizioni dei pochi laghi presenti nel territorio sono invece buone. Si riscontra invece un progressivo peggioramento della qualità delle acque sotterranee (gli ultimi dati disponibili sono relativi al 2009) mentre quella delle **acque di balneazione** è generalmente buona (dati 2013) sebbene vi siano criticità localizzate.

Rispetto **alla qualità dell'aria**, per il PM10 si è riscontrato un numero di superamenti del limite giornaliero superiori rispetto ai limiti di legge nella stazione "centro città" (rappresentativa di tutte le situazioni ad alta densità abitativa e di traffico), nonché il superamento del valore limite medio annuale. Per lo stesso parametro si è registrato un *trend* in diminuzione nel periodo 2007-2009, ma in aumento per quattro stazioni su sette nel periodo 2008-2009. Per il biossido di azoto una stazione su sette supera il limite normativo, il *trend* (periodo 2007-2009) è in diminuzione per quattro stazioni su sette ma in aumento per le altre tre stazioni. Infine per l'ozono, quattro stazioni su dodici registrano superamenti del valore normativo con un *trend* però in diminuzione nel periodo 2007-2009.

I **consumi regionali di energia** mostrano *trend* differenti: il consumo di energia elettrica è rimasto pressoché costante, mentre quello dei derivati del petrolio è sceso, a

scapito di un aumento dei consumi di gas naturale. La produzione di energie rinnovabili è invece in aumento.

Nelle Marche si riscontra nel 2012 – rispetto al 2010 – un leggero calo nella produzione totale di **rifiuti urbani** e parallelamente una crescita costante della raccolta differenziata. Parte delle tendenze registrate - relative alla produzione rifiuti - potrebbero tuttavia essere legate alla crisi (e al conseguente minor consumo di risorse e prodotti registrato negli ultimi 2 o 3 anni) e non essere a carattere strutturale.

Nelle Marche sono presenti diversi **impianti a rischio di incidente rilevante** (dati 2012), il cui numero è in diminuzione negli ultimi anni. In tema di **inquinamento acustico**, sebbene gli ultimi dati disponibili siano relativi al 2008, vengono riscontrate costanti criticità nei superamenti dei limiti di legge, quando vengono effettuati controlli a seguito di segnalazioni da parte dei cittadini.

Principali effetti attesi dall'attuazione del POR

La valutazione degli effetti sull'ambiente è stata effettuata a livello di Obiettivi Specifici per ciascun Asse tematico di riferimento.

L'**Asse 1** promuove la ricerca e l'innovazione attraverso la sperimentazione, il trasferimento di tecnologie, il rafforzamento delle sinergie tra i diversi soggetti coinvolti, la promozione di nuovi mercati, la creazione e il consolidamento di *start up* innovative. Gli effetti (positivi o negativi) di quest'Asse sull'ambiente non sono prevedibili in fase *ex ante*. Tuttavia è possibile supporre che, promuovendo l'efficienza energetica e nell'uso delle risorse (minor produzione di rifiuti) (OS 1.1, 1.2, 1.3), questo possa determinare effetti sostanzialmente positivi. Effetti positivi potrebbero anche essere riscontrati in tema di tutela e valorizzazione dei beni culturali in quanto l'Asse in esame supporta la creazione di idee imprenditoriali nel settore (OS 1.4),

L'**Asse 2** mira ad ampliare la copertura della banda larga e ultralarga (OS 2.1) e a migliorare i servizi digitali, sia per quanto riguarda i servizi interni della Pubblica Amministrazione, sia per la realizzazione di servizi di *e-government* integrati (OS 2.2). Gli effetti di tale Asse sono sicuramente positivi nei confronti della popolazione, ma non nei confronti dell'ambiente, che potrebbe riportare conseguenze negative in particolar modo durante le fasi di cantiere per l'installazione delle infrastrutture di banda larga. Tali interventi sarebbero comunque localizzati e circoscritti soprattutto ai distretti industriali.

L'OS 2.2 invece potrebbe avere un effetto positivo sulla riduzione di emissioni da traffico veicolare, dovuto alla diminuzione degli spostamenti derivante dalla digitalizzazione dei servizi.

Sarebbe possibile supporre un potenziale effetto positivo **dell'asse 3** sulla qualità del suolo qualora fossero previsti interventi per la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse. Più specificamente, l'OS 3.3 potrebbe apportare effetti positivi al tema dei beni culturali. Gli OS 3.4 e 3.6 non presentano invece effetti sull'ambiente, in quanto si tratta di interventi immateriali volti all'incremento del livello di internazionalizzazione dei prodotti e degli investimenti (OS 3.4) e al miglioramento dell'accesso al credito (OS 3.6).

L'**Asse 4** si prefigge l'obiettivo di favorire la transizione dell'economia regionale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Tale Asse dovrebbe apportare in ambito regionale effetti significativi da positivi a molto positivi sui consumi energetici, sulle emissioni di gas climalterante e sulle emissioni di inquinanti nell'atmosfera. L'OS 4.5 dedicato alle bioenergie potrebbe invece produrre effetti negativi sulla biodiversità qualora non fossero adottati accorgimenti idonei in fase di prelievo e trasporto della biomassa.

L'**Asse 5**, dedicato alla gestione del rischio climatico, dovrebbe produrre effetti sostanzialmente positivi sul territorio regionale. Si segnalano al contempo possibili effetti negativi, localizzati e limitati nel tempo, prodotti dagli interventi di ripascimento delle spiagge e dagli interventi nell'alveo dei fiumi. Effetti avversi, anche se solo temporanei, potrebbero interessare le acque di balneazione e la conservazione degli ecosistemi, sia fluviali che costieri.

Dall'attuazione dell'**Asse 6** ci si attende un effetto positivo molto significativo sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e la tutela del paesaggio. Tuttavia possibili effetti negativi potrebbero derivare dall'eventuale aumento dei flussi turistici che, in particolare, potrebbero far aumentare i consumi di acqua ed energia, la produzione di rifiuti, le emissioni atmosferiche e climalteranti.

	Clima e energia	Aria	Acqua	Biodiversità	Suolo e rischi connessi	Rifiuti	Popolazione e salute umana	Paesaggio e beni culturali
Asse 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione								
OS 1.1	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	+	n.e.	n.e.
OS 1.2	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
OS 1.3	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
OS 1.4	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	+
Asse 2 - Migliorare l'accesso alle TIC, il loro utilizzo e la loro qualità								
OS 2.1	n.e.	n.e.	n.e.	-	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
OS 2.2	n.e.	+	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
Asse 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI)								
OS 3.2	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	+	n.e.	n.e.	n.e.
OS 3.3	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	+
OS 3.4	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
OS 3.6	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
Asse 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori								
OS 4.1	+++	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
OS 4.2	+++	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
OS 4.5	+	-	n.e.	--	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
OS 4.6	++	++	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	++	n.e.

Asse 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e gestione dei rischi

OS 5.1	+++	n.e.	-	-	+++	n.e.	n.e.	n.e.
--------	-----	------	---	---	-----	------	------	------

Asse 6 -Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse-

OS 6.7	-	-	-	n.e.	n.e.	-	n.e.	+++
OS 6.8	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.
Effetto cumulativo	+++	++	n.s	n.s	+	n.s.	n.s.	+

"n.e." = assenza di effetto; "n.s.": effetto non significativo o contrastante; "+" = effetto positivo poco significativo; "++" = effetto positivo significativo; "+++" = effetto positivo molto significativo; "-" = effetto negativo poco significativo; "--" = effetto negativo significativo; "---" = effetto negativo molto significativo;

Misure di mitigazione e di orientamento

Dalle analisi effettuate si rileva un unico effetto negativo significativo (non certo) derivante dall'OS 4.5 sulla biodiversità, per il quale, in via precauzionale, sono state indicate le opportune misure preventive da adottare in fase di definizione delle modalità di attuazione dell'intervento. Dal resto delle analisi non emergono effetti negativi rilevanti tali da rendere necessaria, in sede di programmazione, la prescrizione di specifiche misure di mitigazione per la loro minimizzazione. Al contrario, possono essere individuate misure di orientamento finalizzate a rafforzare gli effetti positivi attesi; in particolare si suggerisce di definire opportunamente:

- i criteri di selezione orientati all'individuazione di buone pratiche ambientali; non soltanto in riferimento agli Obiettivi Specifici di natura ambientale ma anche per quanto riguarda le attività previste nell'ambito degli Assi 1, 2, 3;
- le modalità di realizzazione degli interventi, che forniscano indicazioni e linee guida ai soggetti attuatori per una buona integrazione ambientale dei progetti in fase attuativa;
- le modalità di organizzazione del monitoraggio ambientale (si veda sotto), per identificare possibili effetti negativi dei progetti in fase di attuazione e permettere un re-orientamento preventivo del Programma.

Disposizioni per il monitoraggio ambientale

La normativa in materia di VAS richiede l'individuazione di specifiche misure di monitoraggio *"degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune"* (art. 10 della Direttiva).

Si ritiene particolarmente importante fornire informazioni aggiornate sugli effetti ambientali del Programma nelle fasi di riprogrammazione (*in itinere*) e/o in conclusione del POR.

Il monitoraggio richiede quindi la definizione di un *set* di indicatori ambientali nonché la descrizione delle modalità organizzative adottate dalle Autorità di Gestione del Programma per monitorare gli effetti ambientali. Al fine di impostare un efficiente sistema di monitoraggio ambientale, il Rapporto Ambientale suggerisce di adottare indicatori di contesto, di processo e di contributo che misurino la *performance* ambientale conseguita

dal POR, nonché di individuare all'interno dell'Autorità di Gestione i referenti per il monitoraggio ambientale. Le disposizioni previste andranno a confluire in un piano di monitoraggio ambientale impostato in fase di avvio della nuova programmazione e facente parte del Piano di valutazione.

Prossime fasi

In conclusione della consultazione del Pubblico, ed a seguito della comunicazione del parere motivato dell'Autorità competente e delle osservazioni della Commissione, il Programma verrà rivisitato alla luce dei commenti emersi e delle proposte di integrazione pervenute. A conclusione del procedimento, verrà comunicata al Pubblico la decisione presa dalla Commissione in merito al Programma.